



L'ultimo edificio delle coop consegnato in città, a Druso Ovest

Mutui casa, nel Nord Est crescono del 17%

► BOLZANO

Il mercato del credito prosegue la crescita e supporta le compravendite. Le famiglie italiane hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 12.304 milioni di euro nel primo trimestre 2017. Rispetto allo stesso trimestre 2016 si registra un aumento delle erogazioni pari a +11,5%, per un controvalore di

+1.273 milioni di euro. È quanto emerge dai dati riportati nel Bollettino Statistico della Banca d'Italia nel mese di giugno 2017. Il mercato del credito è dunque ancora vivace con erogazioni che si consolidano in aumento, così come da tre anni a questa parte, supportando in questo modo la crescita delle compravendite immobiliari. In base alle stime da parte delle banche in ri-

ferimento alle erogazioni mensili dei mutui, si nota un rallentamento della crescita a partire dal mese di febbraio in poi. Ad aprile, mese comunque caratterizzato da numerose festività rispetto allo scorso anno, si registra un calo pari al -15,9%. Il primo trimestre 2017 vede un incremento delle erogazioni in tutte le macroaree d'Italia. La performance migliore spetta al Nord-Est, i cui

2.675 miliardi di euro rappresentano il 17% in più rispetto a quanto erogato nel primo trimestre 2016. Il Nord-Ovest vede un incremento del 15,5% e le Isole crescono del 13,2%. Sotto la media nazionale l'Italia Centrale con una crescita del 7,8% e l'Italia Meridionale con un leggero +0,6%. Nord e Isole quindi in forte crescita, Centro Sud più lento. Ne deriva il fatto che al Nord vengono erogati il 56% dei mutui nazionali, (Nord-Ovest 34,3% e Nord-Est 21,7%), il Centro il 24,3%, Meridione e Isole rispettivamente il 13,4% e il 6,3%.

Sicurezza informatica i guru bolzanini a caccia di personale

La Arrow fattura 108 milioni di euro ma non trova stagisti «Costretti ad assumere giovani soltanto dal resto d'Italia»

di Davide Pasquali

► BOLZANO

«Quando in Alto Adige riusciamo a trovare stagisti, per noi è come vincere alla lotteria». Non li conosce mica nessuno, perché non hanno visibilità diretta sul mercato locale degli utenti finali, dato che studiano soluzioni innovative, le confezionano e le vendono a clienti business (aziende che forniscono aziende) per il 99,9% fuori dall'Alto Adige: Ibm, Hp, Siemens. I loro clienti vendono poi ad assicurazioni, banche, ministeri, compagnie telefoniche. Solo in Italia forniscono indirettamente il 70% del mercato della sicurezza informatica, il tema dei temi nel mondo dell'economia odierna. Fatturano 108 milioni di euro l'anno, 70 dipendenti, di cui 50 a Bolzano, gli altri su Milano e Roma. L'azienda, fondata a Bolzano 15 anni fa da Federico Marini, è stata acquisita pochi anni fa dal colosso americano Arrow (23 miliardi di fatturato), ma Marini rimane l'ad, coadiuvato dal neneso Roberto Branz, manager della divisione sicurezza; l'altra loro divisione sono le infrastrutture blindate: grandi stager, grandi reti. Difficile intervistarli: uno è appena tornato da Tallinn, l'altro sta per partire per Lisbona. Sui biglietti da visita hanno scritto: five years out. Tutto ciò che facciamo fra cinque anni sarà da



L'ad Federico Marini e il manager della divisione sicurezza Roberto Branz

buttare via. Rispetto all'anno scorso sono cresciuti del 23%. Forse l'unica azienda con imprinting italiano fra le top trenta in Alto Adige. Hanno un unico problema: per star dietro al loro trend positivo e soprattutto alla fervidissima fantasia e competenza tecnica degli hacker e ancor più dei delinquenti digitali (a livello mondiale la delinquenza via web frutta oggi come oggi quanto il mercato della droga) servono menti fresche e giovani da alimentare, neolaureati ben formati teoricamente, inglese perfetto (il tedesco è gradito ma nulla di più), tanta voglia di viaggiare.

Gente ambiziosa, ossia con l'ambizione di crescere. Storicamente, dopo 3-6 mesi il 100% degli stagisti è stato assunto. Chi pedala, fa carriera e, vista la peculiarità del settore, dove l'iperspecializzazione aggiornatissima è il minimo indispensabile, riceve forte autonomia d'azione. Senza tanti capi. L'azienda sta a Bolzano «perché va bene essere in giro per il mondo tre giorni a settimana, ma per il weekend si torna». Nel posto, sono parole loro, «più figo del mondo». Qui si respira, si fa sport. Hanno sudato sette camice, a tenere qui la sede. Fornitori e clienti strabuz-



L'edificio di via Lancia 6/a dove ha sede la Arrow

zano gli occhi: «A Bolzano?» Ma proprio così loro attirano gente: «Respiri aria internazionale, conosci e hai a che fare con gente da tutto il mondo, cresci professionalmente, ti aggiorni costantemente, ti occupi di attività ultra innovative». Ma poi, al sabato vai a sciare. In azienda ci sono numerosi trentini, ma pure romani, napoletani, siciliani. Disposti a venire quassù, anche se la vita a Bolzano costa assai. Se sulla piazza milanese i curriculum sono millanta e il problema è vagliarli, a Bolzano stappano lo champagne quando ne arriva anche uno solo. Giovani pre-

parati, con studi di livello anche all'estero, ne esistono ben. Ma una volta partiti, difficilmente tornano, temendo di non poter fare carriera. O cercano di sistemarsi in quelle quattro aziende sudtirolesi note anche al grande pubblico.

E così, la Arrow è costretta a stressare i propri dipendenti, perché non trova altri stagisti neolaureati che abbiano voglia di investire tre o sei mesi per capire se il lavoro gli piaccia o meno. Dunque l'azienda si trova in questo collo di bottiglia. Grandi potenzialità di crescita, manca personale per attuarle. Si rischia di dover trasferire at-

tività su Milano o Roma. Un problema che in Alto Adige esiste anche in altri ambiti - inutile citare la drammatica situazione dell'Asl a caccia di almeno cento medici e altrettanti infermieri. Piazza piccola, poche lauree tecniche, mancanza di capacità linguistiche (inglese), poca disponibilità a muoversi, a viaggiare. Qui manco serve il tedesco. Tre quattro giorni a settimana si resterebbe a casa dalla mamma, con poche spese. C'è gente che fa avanti e indietro tutti i giorni da Brunico. Gente che sale dalla Sicilia. Ma bolzanini, pochetti anzichenò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONAZIONE ORGANI

Daniel Hofer testimonial Admo

Lunedì alle 10.30 la tipizzazione al Centro trasfusionale

► BOLZANO

Lunedì 24 luglio presso il Centro Trasfusionale dell'ospedale ci sarà la tipizzazione (esame del sangue per stabilire la tipologia di midollo osseo) di Daniel Hofer, triatleta italiano. Ha deciso di iscriversi ad Admo e diventare quindi potenziale donatore. La sua iscrizione al registro dei donatori è la dimostrazione tangibile che anche un atleta professionista di alto livello può diventare donatore di midollo osseo senza per questo incorrere in rischi, menomazioni o limitazioni di alcun tipo.



Il triatleta italiano Daniel Hofer si è iscritto all'Admo

L'INIZIATIVA DI SPORTLER

In 153 di notte da Bolzano a Resia

Gli organizzatori: la gioia di pedalare al buio sulle ciclabili più belle

► BOLZANO

Un addio al nubilato, un americano, un padre con un figlio. Gruppi numerosi, altri che ci provano da soli, coppie, famiglie, amici. Riscio, bici in carbonio, footbike o handbike. Da Bolzano, dalla provincia di Bolzano, dal resto d'Italia: 153 persone hanno illuminato la notte da piazza Walther lungo l'Alto Adige fino a Curon. La 3a edizione della Bike Night Bolzano-Resia, la pedalata notturna di 110km lungo pista ciclabile ha portato i ciclisti e la loro passione per la bici fin sulle Alpi.



Si sale di notte da Bolzano fino al passo di Resia